

galleggianti, ognuno di essi è distinto da un numero d'ordine, da apporsi dopo la parola *Pilota* nei tre punti sopra indicati;

d) avere dipinta sopra ogni vela, da ambo i lati, con colore nero se la tela è bianca e con colore bianco se la tela è colorata, la lettera *P*, la cui altezza sia uguale al terzo di quella della vela.

Se la nave o galleggiante è a vapore, deve portare ai due lati del fumaiuolo, che è sempre dipinto in nero, la lettera *P* colorata in bianco, la cui altezza sia proporzionata a quella del fumaiuolo;

e) di giorno tenere alzata, in testa d'abero, una bandiera a tre strisce verticali, di uguali dimensioni, la prima, all'inferitura, azzurra; la seconda bianca, nel cui centro sarà dipinta con colore azzurro la lettera *P*; la terza azzurra;

f) di notte, tenere accesi i fanali prescritti dal Regolamento per evitare gli abbordi in mare.

È vietato a qualsiasi nave o galleggiante di far uso dei distintivi speciali delle navi o galleggianti dei piloti pratici.

15. Ogni nave che intenda valersi dell'opera dei piloti, per chiamarli a bordo deve fare uso, di giorno, di uno o più dei seguenti segnali:

a) alzare al trinchetto la bandiera nazionale in campo bianco.

La striscia bianca è uguale ad un settimo della inferitura della bandiera;

b) fare il segnale *P. T.* del Codice internazionale dei segnali;

c) alzare la bandiera *S* del Codice internazionale dei segnali, con o senza il pennello distintivo, sopra di essa.

Di notte la chiamata dei piloti deve farsi mediante l'uso di uno solo dei seguenti segnali:

a) bruciare la luce pirotecnica comunemente chiamata *fontana*, bianca, ogni quindici minuti;

b) mostrare, appena al disopra del bordo, una luce brillante bianca per diversi periodi di un minuto circa, a breve intervallo fra un periodo e l'altro.

16. Il capitano, ed in generale qualsiasi persona preposta al comando della nave, il quale faccia o permetta che si faccia qualcuno dei segnali sopraindicati, ad un fine che non sia quello di chiamare il pilota,